

Filippo Penati

IL CAVALIERE E LE TORRI

## «Un dispetto alla Moratti»

di ELISABETTA SOGLIO

A PAGINA 3

Il presidente della Provincia «Anche a me quelle costruzioni non piacciono, ma l'uscita di Berlusconi è tardiva e strumentale»

## Penati: il Cavaliere ha voluto fare un dispetto alla Moratti



Il presidente Filippo Penati

**E a lei, presidente Penati, 'sti grattacieli?**

«A dire la verità, non mi entusiasmano granché. Ma l'uscita di Berlusconi è tardiva e strumentale».

**Tardiva?**

«Quella che lui contesta è una decisione presa dalla giunta Albertini, che aveva appoggiato. In seguito, una revisione del progetto non era prevista nel programma della Moratti, che ha sostenuto come capolista e sostiene come consigliere comunale».

**Strumentale?**

«Credo che Berlusconi sia ormai a corto di argomenti e, a pochi giorni dal voto, abbia trovato un tema che gli garantisce spazio sui giornali. Strano, però...»

**Che cosa è strano?**

«L'uomo più critico contro la sinistra radicale si è iscritto al partito del no. Proprio lui, che accusava noi di bloccare tutto, viene a Milano a fermare un progetto così importante?».

**Un dispetto alla Moratti?**

«Di certo Berlusconi non sarà felicissimo per i consensi internazionali che la Moratti si è

conquistata con la vittoria dell'Expo. Fa parte delle debolezze umane: lo comprendo. Ma non si può per questo bloccare la città».

**Anche lei dice, però, che questi grattacieli non sono belli. Come la mettiamo?**

«Non mi affascinano e non mi piace questo provincialismo per cui, appena arriva l'architetto straniero, bisogna osannarlo e gli spalanchiamo le porte qualunque cosa disegni».

**Meglio il Pirellone?**

«Accostare questi grattacieli al Pirellone è commettere un sacrilegio. Il palazzo di Ponti ha un'eleganza e una bellezza difficilmente riscontrabili altrove».

**Che fare, allora?**

«Penso al Guggenheim di Bilbao: non è un architettura che piace a tutti. Ma è diventato simbolo della città e ospita una funzione importante. Diamo funzioni di eccellenza a questi grattacieli, che non possono solo ospitare banche o assicurazioni, e diventeranno simbolo di Milano».

**È il salvagente alla Moratti?**

«Non ne ha bisogno. Certo, Berlusconi avrebbe dovuto avvertirla dello scherzo...».

**Intanto, il Cavaliere ha conquistato i comitati.**

«Il partito di massa non si sostituisce con i comitati. Lo spiegavo ai ds, quando puntavano sul comitatismo. Una cultura politica che non mi appartiene».

**Elisabetta Soglio**

